

L'INTERVISTA Il presidente nazionale dell'Associazione calciatori ieri era a Rovigo

Tommasi: "Il fair play ha bisogno di tutti"

"Correttezza in campo? Serve uno scatto anche di istituzioni e opinione pubblica"

Alberto Garbellini

ROVIGO - In mattinata ha parlato di fair play nello sport ai ragazzi del liceo scientifico. In serata, dopo il pranzo all'hotel Cristallo, era ospite ad una cena del Panathlon club. Ma tutti lo ricordano come calciatore corretto oltre che fondamentale per il centro-campo della Roma campione d'Italia nel 2001 e per la nazionale dei primi anni 2000.

Damiano Tommasi, attuale presidente dell'Aic, sindacato nazionale calciatori, ieri ha trascorso una giornata interamente rodigina.

Tommasi, ai ragazzi rodigini ha parlato di fair play, etica e sport, tema di scottante attualità visti i fatti di Nocera

"Episodio sconcertante e che ci fa capire che per sconfiggere la cultura dell'illegalità nello sport e nel calcio serve la collaborazione di tutti, sportivi, società, istituzioni e tifosi. Occorre impedire che il mondo del calcio sia strumentalizzato da chi lo intende solo come vetrina per i propri interessi, per finalità non certo sportive".

Però forse i giocatori potevano evitare di fingere infortuni.

"Bisogna capirli, quando arrivano minacce, quando in mezzo ai tifosi si nascondono criminali, occorre scegliere il male minore. Di sicuro i calciatori non vanno lasciati soli, non possono combattere da soli la battaglia per legalità e correttezza".



Damiano Tommasi, ieri a Rovigo

■ "La più grande soddisfazione da giocatore? Il rientro dopo il lungo infortunio"

Quindi? "Quindi serve uno scatto da parte di tutti, compresa l'opinione pubblica. Quando è stata introdotta la tessera del tifoso si sono sollevate polemiche perché si diceva che limitava la riservatezza. Ma se si vuole più sicurezza negli stadi occorrono anche norme certe e stringenti. In Inghilterra l'hanno fatto e la sicurezza nei loro stadi è presa ad esempio. Da noi invece l'esempio è il Chievo Verona, ogni partita è una festa per tutti. In Europa è una cosa normale, in Italia un caso raro. Ma lo stadio deve essere un luogo adatto alle famiglie".

I calciatori professionisti sono presi a modello da imitare dai più giovani. "Attenzione agli eccessi. Per-

ché l'educazione di un giovane non può essere demandata a un ragazzo di 20 anni. Un genitore non può chiedere questo a un calciatore, ci deve pensare la famiglia, gli educatori. I calciatori devono essere esempi di correttezza e professionismo, è vero, ma gli educatori sono altri".

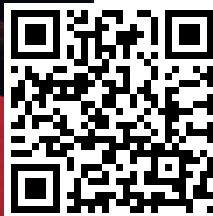
Lei quali calciatori esempio ha conosciuto nella sua lunga carriera? "Tanti, ricordo Aldair, Cafù, Cambiasso, Zanetti, la professionalità di Totti e Del Piero".

Una carriera invidiabile quella di Tommasi. Il momento più bello è stato lo scudetto vinto con la Roma?

"Non solo. Ricordo, sempre con la maglia della Roma, il rientro dopo un infortunio che mi tenne fuori un anno nel 2004. Dopo un minuto feci anche gol, fu un'emozione grandissima".

E il rimpianto? Il gol annullato ai Mondiali del 2002 contro la Corea del Sud?

"Direi piuttosto la rete che sbagliai in quella partita nel primo tempo. Sul gol annullato, che era regolare lo si può dire a posteriori, io non potei farci niente. Su quello sbagliato invece sì, potevo incidere".



■ "E' assurdo sperare che l'educazione dei ragazzi sia lasciata a sportivi di 20 anni"

Ha 39 anni, non crede di aver lasciato il calcio professionistico troppo presto?

"No. Ho fatto una carriera stupenda, Hellas Verona, Roma, la Nazionale, ho giocato in Spagna, in Inghilterra, in Cina. E poi io continuo a giocare".

Dove?

"Sant'Anna di Faedo, Seconda categoria veronese".

Dalla Nazionale ai campi di periferia.

"Già. Ma giocare in Seconda categoria regala ancora grande entusiasmo. E' l'evento per il paese, chi gioca lo fa solo per passione, mi piace lo spirito cameratismo che si crea nello spogliatoio".

Calcio dilettantistico, a parte il Delta Porto Tolle, è quello che conosce il Polesine.

"Purtroppo la crisi economica sta creando grosse difficoltà a società alle prese con conti da far quadrare. Sono mancate tante collaborazioni commerciali, sponsor. La passione resta il grande motore che muove tutto".

Ora è alla guida dell'Asso-

ciazione calciatori.

"Una bella esperienza, che porto avanti da due anni. certo non è facile confrontarsi con gente di grande esperienza e navigata, in fondo ho solo 39 anni".

I prossimi obiettivi?

"Stiamo lavorando all'abolizione totale del vincolo sportivo. Ora c'è fino ai 25 anni. I freni da fronteggiare sono tanti, ma crediamo sia giusto che un ragazzo sia padrone sempre di scegliere la squadra dove giocare. Capisco, tuttavia, le esigenze delle società".

Che altro?

"La riforma della Lega Pro, il prossimo anno ci sarà un girone unico, e quindi meno squadre".

Torniamo al calcio giocato, **Chi vince lo scudetto?**

"Io tifo Roma, ma credo che anche l'Inter sia in corsa con Roma Juve e Napoli".

E il Verona?

"Spero ci sia anche il prossimo anno un derby scalignero in Serie A tra Hellas e Chievo. E che, naturalmente, vinca l'Hellas".

CULTURA Tante immagini mozzafiato

Le foto di Pierluigi Rizzato conquistano il pubblico dell'associazione Athesis



Pierluigi Rizzato, ospite di Athesis

Stefania Sgardiolo

ROVIGO - Uno dei più apprezzati fotografi naturalisti, Pierluigi Rizzato, è stato ospite di una serata organizzata dall'associazione culturale Athesis di Boara Pisani e da Il Circolo di Rovigo al Teatro di San Bortolo giovedì.

Ad aprire l'iniziativa il presidente di Athesis Craziano Zanin ed il presidente del consiglio comunale, Paolo Avezzù che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale che ha concesso il patrocinio all'iniziativa ed in particolare dell'assessore alla cultura e teatro Anna Paola Nezzo. Non si contano i successi nazionali ed internazionali di Pierluigi Rizzato, padovano e fotografo da 30 anni, ben sei sono le coppe del mondo vinte nelle biennali natura Fiap (federazione italiana associazioni fotografiche).

Le sue immagini sono state pubblicate in numerose riviste italiane ed estere ed in diversi libri, tra i quali due guide turistiche di parchi della Tanzania. Nel 2005 si è

aggiudicato il Grand Prix al Tierenberg Super Circuit: unico italiano fino ad oggi ad aver raggiunto questo prestigioso risultato.

Una miniera di immagini, una più stupefacente dell'altra che Rizzato ha proposto anche a Rovigo, al teatro di San Bortolo, suddivise in tre ambienti diversi: Italia, Alaska ed Africa. Le prime immagini dell'upupa, il martin pescatore dai colori bellissimi come anche i grucioni, ed ancora il picchio rosso maggiore, il gallo cedrone. Nelle dolomiti bellunesi si vede il camoscio, lo stambecco. Sembra quasi che Rizzato abbia il potere di rendersi trasparente, invisibile. Gli animali che fotografa sembrano non accorgersi della sua presenza, continuano quello che stanno facendo ovvero. A predare o si inseguono, sbadigliano, come gli ippopotami, si esibiscono nei rituali di corteggiamento e molto altro di cui le foto ne erano testimonianza. Uno scorrere di immagini bellissime frutto di una profonda conoscenza delle caratteristiche dei soggetti, acquisita attraverso studi e ricerche, oltre ad una paziente osservazione sul campo. Pierluigi Rizzato eletto fotografo dell'anno con le sue rappresentazioni fotografiche ha reso partecipe il pubblico della vita degli animali ma anche e soprattutto dell'amore e passione che egli nutre per gli stessi.

Il prossimo appuntamento con Nico Zaramella sarà giovedì alle 21 al teatro San Bortolo con tema "Galapagos: un reportage fotografico tra le isole del Pacifico sulle tracce di Charles Darwin".

UNINDUSTRIA Il ciclo di appuntamenti

Scambi internazionali e operazioni analizzate nei "Giovedì della dogana"



Uno dei relatori Tiziano Busin

zione di Unindustria Rovigo, il tema è stato successivamente affrontato da Giacomo

■ Il tema affrontato dal doganiere Giacomo Mattioli

Mattioli, funzionario dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ufficio delle Dogane di Padova.

Le NECROLOGIE, gli ANNIVERSARI, le PARTECIPAZIONI e i RINGRAZIAMENTI

si ricevono:

tutti i giorni dalle 9 alle 18
presso la redazione de La Voce di Rovigo
piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
tel. 0425 200282 - fax 0425 422584
redazione.ro@lavoce-nuova.it

TARIFFE valide per privati e società

**Necrologie
Trigesimo
Anniversari
Ringraziamenti**

100 euro + IVA
Altezza massima
6 moduli (42x139mm),
compresi eventuali
simboli e foto